Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · **CO**ORDINAMENTO PER L'**I**NDIPENDENZA **S**INDACALE DELLE FORZE DI **P**OLIZIA

Prot. 10/16 S.N. Roma, 9 gennaio 2016

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: ***"Uniti per le nuove sfide"*? … ma ci faccia il piacere!**

Egregio Prefetto Pansa,

abbiamo letto con attenzione il suo "*messaggio di fine anno per i poliziotti italiani*" e non neghiamo di essere rimasti esterrefatti per quanto da Lei affermato.

La legge delega che riordina le nostre carriere non servirà affatto a migliorare le condizioni di vita dei Poliziotti, se non quella di una minima parte di loro, in specie i funzionari che – a quanto oggi consta – sono gli unici che trarranno beneficio dal riordino così come voluto dal Suo Dipartimento mentre per tutti gli altri ci sarà ben poco se non nulla.

I risultati operativi ottenuti nel 2015 sono il frutto esclusivo dell'abnegazione del personale e non certo delle capacità gestionali dell'Amministrazione che invero si è costantemente contraddistinta nel negare anche i più basilari diritti dei poliziotti oltre che per l'indifferenza rispetto alle loro pretese di un giusto riconoscimento economico e di poter adempiere ai propri compiti con mezzi ed equipaggiamento adeguati anche a tutelarne l'incolumità.

Conseguentemente appare davvero fuori luogo il Suo appello a doverci "*sentirci sempre più fieri di indossare la nostra divisa*" atteso il fatto che in questi anni non ci è sembrato che Lei abbia mai sentito "sua" questa "nostra" divisa …. e nondimeno appare una presa in giro il titolo che ha inteso dare al Suo messaggio: "*Uniti per le nuove sfide*", visto che i poliziotti e l'Amministrazione da Lei diretta non lo sono mai stati "*uniti*", trovandosi invero i primi a doversi difendere costantemente proprio dalla seconda ed in misura spesso anche maggiore che dai delinquenti.

Sarebbe stato più corretto, invece, se nel Suo messaggio di fine anno si fosse complimentato con sé stesso ed alcuni tra i Suoi più vicini collaboratori per essere riusciti, nel trascorso 2015, a far comprendere, ancor più che nel 2014 e nel 2013, la volontà della "Sua" Amministrazione di differenziare coloro che fanno parte della casta da coloro che invece sono annoverati tra la truppa. Da una parte i funzionari (buona parte ma non tutti ovviamente, perché fortunatamente di dirigenti che non condividono la Sua gestione ce ne sono ed eccome…..) e dall'altra parte gli Agenti, Assistenti, Sovrintendenti ed Ispettori, vale a dire la truppa, quelli che devono sopportare le prepotenze di una "Sua" Amministrazione sempre più arrogante ed ingiusta.

Sarebbe stato più corretto, inoltre, se avesse ricordato l'indifferenza e quindi la vergognosa condivisione Sua e del Suo Dipartimento nei confronti delle innumerevoli prevaricazioni dei diritti e della dignità dei poliziotti poste in essere in tantissimi Uffici di Polizia.

Sarebbe stato anche più corretto, piuttosto che citare gli esempi dell'Expo e del Giubileo, se Lei avesse spiegato l'attività della "Sua" Amministrazione facendo riferimento ai tanti poliziotti puniti per aver adempiuto ai propri compiti o per assoggettarli ad un dispotismo immorale.

Ormai è fatta? Eh no! Nel prossimo editoriale di *Poliziamoderna* faccia seguito al Suo messaggio di fine anno, lo annulli in autotutela, ne scriva un altro più corrispondente alla realtà …. e quando si troverà ad esemplificare scriva di quei due colleghi della Squadra Mobile di Livorno trasferiti da detto ufficio perché avevano osato elevare una contravvenzione ad un cittadino evidentemente amico di qualche funzionario e scriva anche del dirigente

di tale ufficio periferico, Giuseppe Testaì, il quale contrariamente a quei due poliziotti irreprensibili, del cui allontanamento si è reso evidentemente partecipe, continua a ricoprire detto importante incarico seppur – come riportato da più quotidiani – sarebbe "*indagato con l'accusa di abuso e rivelazione di segreti d'ufficio*".

Puntualizzi la Sua condivisione e del Suo Dipartimento nei confronti della prepotenza posta in essere nei riguardi dei citati due nostri colleghi e spieghi i motivi del perché un funzionario sottoposto ad indagine per reati così gravi possa continuare a dirigere una Squadra Mobile. Già, spieghi a tutti i poliziotti italiani ed a noi, il motivo per cui Lei e la "Sua" Amministrazione ha inteso punire chi ha fatto il proprio dovere mentre risparmia chi è accusato di aver contravvenuto gravemente ai propri obblighi di legge.

Esemplifichi anche menzionando la vergognosa persistente attività persecutoria posta in essere nei confronti di quel poliziotto del Commissariato di Fano nostro Segretario Generale Provinciale …. e racconti pure come più di un Giudice abbia già condannato la "Sua" Amministrazione (e qualcun altro ancora sarà chiamato a pronunciarsi al riguardo!!)

Oppure faccia l'esempio di quei colleghi del Distaccamento Polizia Stradale di Olbia che hanno segnalato le continue reiterate assenze dal servizio del loro comandante e si sono ritrovati vergognosamente puniti dalla "Sua" Amministrazione mentre nulla è stato fatto nei confronti del ridetto comandante che pure è arrivato a sottoscrivere, senza alcuna autorizzazione, una convenzione a nome della Polizia Stradale ed un contratto di fornitura elettrica per la fruizione inizialmente "privata" (fintanto che non è stato scoperto!!) di alcuni campetti di tennis. …. e scriva anche della sospensione delle sanzioni disciplinari decretate a quei poliziotti dalla "Sua" Amministrazione, che un Giudice ha inteso sentenziare senza nemmeno pensarci due volte tant'è stata eclatante la prepotenza posta in essere nei loro riguardi.

Ed altri innumerevoli esempi li potrà facilmente trovare Lei stesso!!

Il Suo nuovo editoriale, infine, lo intesti: "*Tra pochi mesi non sarò più il Capo della Polizia*". Di tale titolo gliene saranno grati tutti i poliziotti, cui il Suo messaggio dovrà ancora essere rivolto, i quali non l'hanno mai vista come un vero Capo e non vedono l'ora che non lo sia più nemmeno sulla carta.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari